

# Jobs Act, c'è ancora voglia di assumere «Ma incide di più la ripresa dei consumi»

**Le richieste.** Gennaio parte con 337 istanze per il tempo indeterminato all'Inps Gerosa (Unindustria): «È ancora presto per giudicare». Paolini (Cisl): «Siamo ottimisti»

COMO

**MARILENA LUALDI**

La fiammata finale da Jobs Act lo scorso dicembre non ha mandato in fumo la voglia di assumere.

Così se gennaio riparte con quasi la metà delle istanze presentate all'Inps rispetto al mese precedente, ciò non deve far correre a conclusioni affrettate. Una visione più chiara si avrà con il primo trimestre, e comunque la decontribuzione meno accentuata non costituirà un freno alle imprese comasche nelle assunzioni a tempo indeterminato. Un pensiero condiviso da imprenditori e sindacati.

Secondo i dati dell'Istituto provinciale, il mese scorso le comunicazioni relative all'esonero contributivo sono state 337. Questo su un totale di 1.260 pervenute (circa 27% del totale).

Sicuramente - rileva l'Inps - c'è una flessione non solo rispetto a dicembre 2015, bensì in confronto alla media mensile dello scorso anno, vale a dire 500 domande. Ma si sottolinea appunto come sia presto per fare valutazioni: solo con le cifre estese a marzo si potrà mettere a fuoco la tendenza.

## Un mese particolare

Lo scorso anno sono state più di 6 mila le istanze presentate dalle aziende per le assunzioni a tem-

po indeterminato, sulla scia delle agevolazioni offerte dal Jobs Act. Marzo era stato il clou, con 1.100 domande: all'avvio dell'operazione, molti correvano a stabilizzare il personale ancora precario.

A fine 2015 le richieste hanno ripreso quota anche per paura che la legge di stabilità riducesse - come è poi accaduto - l'impatto dei vantaggi.

Il dato di gennaio va visto con prudenza. Come conferma Claudio Gerosa, vicepresidente di Unindustria con la delega a relazioni industriali e welfare: «Gennaio è un mese particolare, di fatto abbiamo una quindicina di giorni lavorativi. In ogni caso, i progettidelle imprese esulano

■ «La maggior parte delle aziende ha un buon portafoglio ordini»

■ «Ciò che conta è un po' di positività. Bastano anche piccoli segnali»

un po' da questo discorso. Si assume perché si ha più lavoro e si tocca con mano la ripresa. Quindi - osserva - è poco significativo effettuare statistiche in questo mese. Un calo leggero a gennaio può dipendere da vari fattori».

## I fattori

Se a dicembre si è accelerato anche in vista del cambiamento degli sgravi fiscali, «ora un rallentamento può essere legato al leggero calo di ordini nell'ultimo trimestre dell'anno». Senza stracciarsi le vesti: «La maggior parte delle nostre aziende dichiara un portafoglio di ordini buono. E ha buone aspettative di ripresa».

Una visione positiva, viene espressa anche dalla Cisl Laghi, attraverso le parole di Gloria Paolini che è nella segreteria: «Non penso che la diminuzione del vantaggio porterà un effetto nelle assunzioni. Le aziende che hanno bisogno di lavorare, assumono. Ciò che conta, di più, ciò che incide, è un po' di positività. E la ripresa dei consumi, la ricchezza che si rimette in circolo. Basta un briciolo».

Gloria Paolini è ottimista dunque sui prossimi segnali, anche sul fronte delle assunzioni. E il sindacato ribadisce pure la volontà di lavorare insieme agli industriali sulla tematica del welfare: «Un terreno su cui i bisogni sono tanti».



La Provincia 2.2.16

I contratti a tempo indeterminato non guardano solo agli sgravi



Claudio Gerosa



Gloria Paolini